

mando d'esser giunti alla cima di Parnaso, rimangono infelicemente scherzati, allorchè si veggono saliti sopra un monte, abitato bensì da non pochi, ma non mai conosciuto dalle Muse, e situato fuori della giurisdizione d' Apollo. Sì degli uni, come degli altri non è poca la turba; e il difetto di queste genti concorre anch' esso a far poco stimabile appo il volgo la povera Poesia. Quantunque nelle altre Arti non si passi oltre alla mediocrità, pure la mediocrità non dispiace; ed è pagata bensì con lodi mediocri, ma però è lodata. Per disavventura alla sola Poesia pare vietata da' migliori Maestri la mediocrità, non lodandosi punto, o non leggendosi, anzi più tosto schernendosi i Poeti mediocri. Notissimi sono in tal proposito i versi d' Orazio.

..... *mediocribus esse Poetis*

Non Di, non homines, non concessere columnæ.

E l' Autore del Dialogo delle cagioni della corrotta Eloquenza anch' egli scrisse: che *mediocres Poetas nemo novit, bonos pauci*. Ora essendo numerosissimo, in paragon degli eccellenti, il popolo di questi Poeti, contenti della sola mediocrità, e non restando essi d'empire le Stampe de' lor versi, e di grossi Libri ancora; si danno molti a credere, che poco sia da prezzarsi la ricolta general di Parnaso, essendovi il loglio, e la vena in sì gran quantità, e apparentovi sì poco il frumento.

Non ha veramente ragione il volgo di argomentare in tal guisa, e di motteggiar la Poesia per così aspra fortuna; dovendosi la lode almeno a chi la merita, e compendandosi da un sol Poeta eccellente la disavventura di mille altri non eccellenti. Contuttociò sia bene ammonire questi sì fatti Poeti, acciocchè pongano studio maggiore nell' apprendere l'Arte, se pure son tirati dal desiderio d'acquistar gloria in questo esercizio, e se amano di recar eziandio colle lor fatiche onore all' Arte, ch' egli professano. Che se o per timore della fatica, o per altra ventura non giugneranno essi ad occupar qualche riguardevole seggio in Parnaso, non si vuol perciò biasimare la loro impresa; non dovendo tutti gli uomini, o non volendo essi, o non potendo perfettamente attendere a tale studio; ed essendo per altro lecito a chiunque l'averne appreso, senza ingolfarvisi dentro, quello che basta per servire alla propria ricreazione. Agli altri poscia, che per non buon cammino fan viaggio verso Parnaso, e studiano sol quello, che può farli divenir cattivi Poeti, abbiam pronto il rimedio. In vece di seguir ciecamente un Marino, un Tesauro, un Fra Ciro di Pers, un Gioseffo Barista, ed altri somiglianti Maestri del Gusto non buono, pongansi dietro all' orme de' nobili Poeti, bevano i veri precetti da i più famosi Espositori della Poetica, de' quali ha tanta abbondanza l' Italia nostra. In tal guisa potranno essi cacciar da te l' Ignoranza, da cui egli non per disgrazia punto non riconoscono d'essere occupati. Coloro finalmente, che non ebbero dalla Natura il necessario talento per esser Poeti, dovranno amorevolmente consigliarsi a rivolgere altrove i lor pen-
ri,